

L'INTERVENTO ARCHITETTO BEDINI

«Servono sviluppo e conservazione E' cambiato il concetto di città»

PIANO strutturale, anche uno dei due architetti incaricati del suo coordinamento, Gilberto Bedini, non resiste alla tentazione delle lettere aperte e scrive una lunga missiva indirizzata al sindaco Tambellini e all'assessore Mammini per congratularsi con i vertici di palazzo Orsetti. Bedini sottolinea come il processo partecipativo, da più parti messo sotto accusa, è stato invece reale, a cui dovrà seguire ora una nuova fase di confronto.

«**IL DIBATTITO** sul piano strutturale – commenta – non ha colto l'importanza e la complessità del tema che ha origine proprio dall'allestimento della carta del «Patrimonio Territoriale», predisposta per descrivere i beni esistenti, costitutivi dell'identità

lucchese. È il valore per le generazioni presenti e future e la risorsa fondamentale per produrre ricchezza per la comunità». Per Bedini, già assessore ai tempi del mandato di Fazzi, il Piano è giusto. «Il termine conservazione – prosegue – è inteso in funzione attiva, come voglia di scommettere sul futuro e non come difesa di quanto posseduto. Anche lo sviluppo non è un traguardo che una volta raggiunto, vale per sempre, ma è un inseguimento che è sempre da ricominciare». «È cambiato il concetto di città – aggiunge – che per molti lucchesi coincide ancora con la città murata. Il centro storico deve trovare nuovi rapporti e connettersi con le altre aree «storiche», esterne alle Mura, che non sono più un elemento di chiusura».

